



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



21/2020

FOSSONA

dal 25 ottobre
al 8 novembre

Un fatto di civiltà

L'antropologo Julien Ries ricorda che «Scavare una tomba e deporvi il corpo di un defunto è una preoccupazione dei vivi». Possiamo aggiungere che anche far visita ai defunti al cimitero è una preoccupazione dei vivi. Ma forse, per essere più precisi, si deve affermare che scavare una tomba, deporvi il corpo e visitare i cari defunti, più che essere una preoccupazione «dei» vivi, è soprattutto una preoccupazione «da» vivi, è una preoccupazione cioè, che rivela che si è vivi e non solo dei viventi. È anche per questa ragione che non bisogna temere di recarsi al cimitero insieme ai bambini e ai ragazzi: è un modo raffinato e umanissimo per iniziare ad introdurli a quella grande verità che riconosce che l'essere vivi, che l'essere degli uomini vivi, è ben altra cosa rispetto all'essere semplicemente dei viventi.

Novembre: si rinnova il ricordo dei nostri defunti, raffiguriamo i loro lineamenti, riascoltiamo le loro parole, riviviamo i momenti belli passati con loro. Risentiamo l'eco di una preghiera: "L'eterno riposo". Qualcosa scatta dentro di noi, nel nostro animo quando la recitiamo. Questo perché ha a che fare con la sfera più intima, quella dei ricordi, degli affetti più cari, con la memoria, con la tradizione. Sembra che l'unico legame fra cielo e terra passi attraverso una vita che non c'è più, ma che è in noi, tanto presente che riesce a far pregare anche chi normalmente non lo fa.

Halloween nutre diffidenza nei confronti dei morti: come se il ricordo dei defunti – ma soprattutto il pensiero della morte – dovesse venir "alleggerito". Certo, la morte non è un discorso che rallegra. Eppure la tradizione in questi giorni ci fa pellegrinare da un cimitero all'altro, sulle tombe dei nostri cari; e la morte non ci fa più paura. Il ricordo dei morti, infatti, si impone sulla minaccia della morte. Il cristianesimo poi, ci ripete che la fine di questa vita è l'inizio di un'altra; e che chi muore sarà ritrovato. Il luogo delle sepolture per il cristiano diventa un campo-santo, un campo dove sono seminati i santi che erano i nostri antenati, i nostri nonni, i nostri padri e madri, in attesa dell'eterna primavera.

**Cambio orario - dal legale al solare
lancette indietro di un'ora nella notte tra il 24 e il 25 ottobre**

N.B. Con il ritorno dell'orario solare riprende l'orario invernale delle messe

25 ottobre

30a Domenica del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

ore 8.30: Gallinaro Vittorio e Olga

ore 10.30: Zordan Primo

Lunedì 26 ottobre - non c'è messa

Martedì 27 ottobre - ore 18.00: 7° Bordin Annalisa

Mercoledì 28 ottobre - ore 18.00: Zibetti Domenico, Maria e Gianna

Giovedì 29 ottobre - ore 18.00: santa messa

Venerdì 30 ottobre - ore 16.00: Defunti fam. Magni

Sabato 31 ottobre - ore 18.30: (*messa festiva*) Bezze Giovanni

+ Ghiotto Augusto e Elena

+ Vedovato Fortunato e Def. Fam.

+ Def. Griguolo, Sbicego e Cecchetto Fedele

1 novembre

31a Domenica del Tempo Ordinario

Tutti i Santi

ore 8.30: Franzina Giuseppe e Amalia + Rampon Franco

+ Piran Antonietta

ore 10.30: **santa messa per i caduti di tutte le guerre**

+ Def. Fam. Zordan

Lunedì 2 novembre

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 15.00: **santa messa in cimitero:** Galdiolo Pietro, Luigina e Renato

ore 18.00: Corrà Aldo e Michele

Martedì 3 novembre - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 4 novembre - San Carlo Borromeo vescovo
ore 18.00: santa messa

Giovedì 5 novembre - ore 19.00: santa messa

Venerdì 6 novembre - ore 16.00: Giovanni, Emma e Roberto

Sabato 7 novembre - ore 18.30: (*messa festiva*) Taccon Valerio

+ Stella Valentino e Danilo

+ Geron Antonietta e Ottorino

+ Berno Maria + Def. Fam. Benato e Bano

8 novembre

32a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Sereno e Cesira + Primo e Corinna

ore 10.30: santa messa

In agenda

Mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 novembre

Visita e comunione ad ammalati ed anziani che non possono venire in chiesa.

Martedì 27 ottobre

Alle ore 20.30 in taverna Consiglio Pastorale per la Gestione Economica.

Raccolta del ferro vecchio

Anche quest'anno, come per il passato, è stata un'impresa veramente epica. Non sappiamo ancora quanto materiale sia stato raccolto. Son partiti quattro camion. I risultati economici li conosceremo e verranno comunicati in seguito.

Da evidenziare la simpatia con cui i nostri operatori ecologici in vari luoghi son stati accolti – torte, pan e salame, ecc. Son rientrati solo in tarda serata, stanchi e unti fin sopra i capelli. Tutto per aiutare la parrocchia. I due più giovani – della squadra facevano parte anche due ragazzi di terza media – alla fine, non stavano più in piedi, non avevano più la forza di parlare.

A tutti la nostra cordiale riconoscenza.

Storie singolari in tempo di Covid

Pensavo che non ce l'avremmo fatta. E invece è andato tutto liscio. Siamo riusciti a concludere – si fa per dire – il nostro anno catechistico conferendo la Cresima a 23 adolescenti prima, e introducendo poi per la prima volta all'Eucarestia 21 ragazzi della ex quinta elementare, oggi prima superiore.

Per la Cresima si è fatto uso della spaziosa chiesa di Montemerlo. Per la Prima Comunione invece, abbiamo ritenuto opportuno il rito si svolgesse qui, nella nostra piccola chiesa di Fossona; per avere un'atmosfera più di famiglia. Per evitare pericolosi affollamenti, però, i comunicandi han dovuto dividersi in due gruppi e celebrare in due diversi giorni. Il primo gruppo – quello del 4 ottobre – ebbe modo di vivere il suo giorno, con una certa serenità. Il secondo gruppo al contrario, attese il suo turno con preoccupazione; i contagi erano in crescita e si parlava delle restrizioni che Roma stava programmando – e che di fatto poco dopo arrivarono. Per la verità, non è che ci riguardassero molto ma, lo stesso, abbiam vissuto l'esperienza di avercela fatta per un pelo.

E adesso cosa resta? Me lo chiedo e se lo chiede ogni operatore pastorale nella stessa situazione. Bella cerimonia senz'altro; sia quella del primo gruppo come quella del secondo. È stato toccante vedere tutti quei ragazzini in fila indiana, con la tunica bianca e le bambine con la corona di fiori in capo, raccolti. Se lo ricorderanno senz'altro questo girone.

Ma lo ricorderanno solo per questo? Di quel giorno mi ha colpito un episodio. Alla fine del rito, un genitore è andato incontro a suo figlio, lo ha abbracciato e lo ha baciato. Non ci son state parole. Il bambino si è commosso. Un episodio che a me ha evocato la mia Prima Comunione – quasi settant'anni fa –; fuori della chiesa, sul sagrato, attendeva la mia maestra di scuola – la maestra Bassani; ricordo ancora il suo nome! – che mi ha baciato e detto: “Sei un angelo”. Quel bacio e quelle parole mi rimasero impresse; esprimevano il significato profondo della mia Prima Comunione. Immagino lo stesso sia stato per il bambino di cui sopra. Quel bacio deve avergli detto tutto; più della cerimonia in tunica bianca, delle foto, della festa e del piccolo party fatto in quel giorno. L'amore di quel genitore, aveva sviscerato ed impresso nel cuore del figlio, nel modo assolutamente più forte, il significato di quel giorno.

Prospettive per il futuro?

In questo tempo di incertezze, non possiamo prendere molte decisioni. Continuiamo a coltivare la prudenza, in chiesa e fuori chiesa.

Per il catechismo, nulla ancora è deciso. Fra qualche giorno vedremo quello che si può fare.